

STORIE DEI MILLENNI DELLA CIVILTÀ EGIZIA

GLI HYKSOS

Nei millenni di esistenza della loro civiltà gli egizi entrarono in contatto con molti popoli che vivevano fuori dal territorio da loro abitato o conquistato e che per le, diciamo, “credenze religiose” del popolo delle piramidi, potevano esclusivamente abitare nel caos perché solo il popolo del Nilo aveva il privilegio di vivere nell'ordine garantito dalle diverse divinità del loro panteon e fra gli altri da Maat. Tutti gli altri non godevano di tale garanzia divina.

Questi popoli tentarono di insinuarsi nella fertile striscia di terra nera (quando bagnata dalle piene del Nilo) attirati dall'acqua sempre disponibile, dalla facilità delle coltivazioni, dalla possibilità di allevamento di animali. Altre volte provarono una conquista e magari anche ci riuscirono. Talvolta anche solo per conquista ed espansionismo come i Persiani e i Macedoni. Spesso ad altri interessava solo il commercio con Kemet (Egitto) e furono molti fra cui si possono citare: Micenei, Nubiani,

Fenici, Achei, Troiani, Terra di Punt, popoli Mesopotamici e regni e città indipendenti scomparsi ormai da molto tempo.

Ci fu anche chi entrò in Egitto singolarmente oppure a piccoli gruppi alla volta inserendosi nel tessuto sociale e magari “facendo carriera” diventando anche capi di qualche provincia egizia o ricchi commercianti, ma inizialmente tutto senza un programma preciso a livello globale, oppure ad opera delle loro stesse autorità. Di essi potremmo dire che alcuni erano di origine semita, probabilmente Amorrei (come sostengono alcuni storici) anche seminomadi stanziati tra Siria orientale (Hyksos) e Palestina e forse anche più verso est.

Per gli Amorrei (Hyksos) ad un certo punto la storia di ingressi pacifici, senza volontà di usare la forza o di entrare in massa ed utilizzare le loro capacità per imporsi come detentori del potere, cambia, diventa uno scontro armato e con questo testo narrerò come. Ma cominciamo dall'inizio.

Tutto ha principio verso la fine del periodo storico egizio definito Medio Regno ovvero circa nel 1900/1800 A.C. tempo in cui ci fu una vera e propria confusione dinastica locale cioè la XIII dinastia nell'Alto Egitto e XIV nel Basso Egitto con faraoni regnanti persino contemporaneamente e talvolta (e non di rado) in contrasto fra di loro.

Ovviamente questa situazione che possiamo definire di debolezza politica all'interno del paese del Nilo favorì l'ingresso a molti piccoli gruppi stranieri fra cui, come detto, gli Amorrei che fondamentalmente cercavano nei primi tempi i pascoli rigogliosi del Delta del grande fiume. Infatti ci sono egittologi che ritengono non oltrepassassero l'Oasi del Fayum, altri che giudicano forse fosse presente

qualche gruppo in grado di superare appena i confini del Basso Egitto ed infine alcuni che giudicano si fossero insediati pure in parti dell'Alto Egitto.

MANETONE. CHI ERA ?

L'inserimento degli Amorrei (Hyksos) in Egitto ci viene narrata da Manetone, e ci viene naturale di chiederci: chi era costui ? Come si chiese Don Abbondio nei “Promessi Sposi” leggendo di Carneade filosofo greco.

Manetone fu colui che ci narrò gli elementi fondamentali dell'invasione degli Hyksos. A quanto sappiamo questo personaggio fu un sacerdote (alcuni dicono anche astrologo e storico egizio) nato a Sebennytos nel delta del Nilo e vissuto nel corso del III secolo A.C. sotto il regno di Tolomeo Filadelfo (in egizio Ptolemys) Faraone Egizio nel periodo tolemaico figlio di un diadoco (generale) di Alessandro Magno e della Nobildonna macedone Berenice.

La storia narrata da Manetone parte degli inizi dell'Egitto e finisce con l'invasione egizia da parte di Alessandro Magno ed è divisa in XXXI dinastie di Faraoni, dinastie che non sempre sono effettivamente formate da successioni famigliari e sono state inventate proprio da lui.

Malgrado questo ancora oggi gli storici utilizzano la sua invenzione per narrare la storia della civiltà egizia. Tuttavia del testo originale rimangono pochissimi frammenti, ma ci è stata tramandato a pezzi dagli innumerevoli storici, non solo greci, che di esso si servirono per le loro narrazioni, citando pezzi del suo

scritto richiamandoli come fonte.

Prima di tutto possiamo dire che il termine Hyksos deriva proprio da una delle sue invenzioni. Infatti ci narra che gli egizi chiamarono quegli invasori Heka Kashut (ovvero “principi di un paese straniero”) invece del termine nesut byti traducibile come re e normalmente utilizzato per indicare un sovrano. Però Manetone fa comunque un errore nel tradurre il termine egiziano. Infatti dice che le due parole Heka Kashut significhino i “Re Pastori”.

HYKSOS E NOVITA' IN EGITTO

L' infiltrazione degli Amorrei in Egitto portò nel Paese del Nilo l'uso del cavallo che nel Kemet era sconosciuto, e successivamente anche quello della ruota, ma fece anche conoscere il dio amorreo Hadad divinità del fulmine e delle tempeste chiamato pure il Tonante, pronunciato anche b'l vocalizzato come Ba,l cioè Signore o lyn ovvero Alyan Essere Alto o Essere Supremo oppure l'israelitico Elyon oppure El e forse anche Eli. Nelle tavolette scritte (incise) trovate all'interno a dei resti di ciò che costituiva uno o più ambienti che forse formavano ciò che oggi chiameremmo biblioteca nella città di Ugarit (attualmente corrispondente alla città portuale di Latachia in Siria) vennero trovate tracce della divinità Hadad all'interno del testo della storia di Ba'l.

La città era la capitale del regno di Ugarit ed anche una città antichissima, una delle prime al mondo risalente, come abitato, al 10° millennio A.C. In Mesopotamia c'erano molte città antichissime come anche Ur, Uruk, Eridu ed

altre. Di Eridu, sita nella bassa Mesopotamia, si discute tuttora se sia stata la più antica città del mondo.

In ogni caso la storia egizia, che va dal 3800 o dal 3200 A.C. fino al 1700 A.C. circa, per quanto possa sembrare incredibile, secondo quanto affermano gli storici contemporanei, la popolazione del Nilo non conobbe nulla della ruota. I trasporti avvenivano per trascinamento di quanto si doveva spostare, non su carro, ma su slitte che venivano fatte avanzare sulla sabbia, qualche volta bagnata o lubrificata con limo del grande fiume e più raramente su tronchi di albero, oppure anche su tavole di legno depositati a terra. Tuttavia siamo costretti ad ammettere che alla ruota gli egizi non ci arrivarono mai da soli.

Gli Hyksos stessi, comunque, avevano ereditato l'uso della ruota e del carro da altri popoli della Mesopotamia che inizialmente utilizzavano carri con quattro ruote di legno pieno (non a raggi) e trainate inizialmente da asini o muli (di solito quattro come le ruote).

Successivamente furono gli Ittiti a modificare il carro costruendolo a due ruote a raggi primitivi che poi migliorarono venendo perfezionati. I carri divennero così più leggeri e di miglior traino. Per il traino non furono più utilizzati asini o muli ma i cavalli, più agili e veloci. Questi carri divennero quindi un mezzo per la guerra e vennero utilizzati anche dagli Hyksos quando decisero di imporre il loro potere in Egitto.

In ogni caso il carro esisteva ben prima di fare la sua comparsa nella terra dei Faraoni. Infatti già prima del duemila avanti Cristo era diffuso in Anatolia, Mesopotamia, Siria e zone dove vivevano appunto Ittiti (popolo che abitava il centro est dell'Anatolia almeno dal 2000 A.C.), Cassiti (popolazione proveniente dalla catena

montuosa tra Irak ed Iran che nel 1800 A.C. conquistarono Babilonia e regnarono fino a quasi l'anno 1200 A.C.), Hurriti (popolazione dell'alta Mesopotamia formata da città stato, civiltà vissuta tra il 2500 ed il 1000 A.C. famosa per la costruzione di oggetti in rame, allevamento cavalli, ed incredibilmente per la scrittura della musica e per aver avuto 4 famosi compositori della melodia del canto) ed infine quelli che gli storici ci tramandano come Hyksos.

NASCE IL POTERE DEGLI HYKSOS

Con la fine del 1700 A.C. gli Hyksos si sono costituiti un certo potere e l'inizio del Secondo Periodo Intermedio consente loro di crearsi un centro politico di governo vero e proprio.

Manetone ci descrive la loro presa di dominio dell'Egitto iniziando nel seguente modo: “non so per quale ragione la divinità ci abbia voluto colpire”, ma questo tipo di inizio ci fa chiaramente comprendere quale fosse l'atteggiamento degli egizi davanti alla sempre maggiore presenza degli Hyksos nella loro terra, successivamente a quella che fu la reazione alla crescita del loro rilievo sociale ed infine alla creazione di una città che divenne le loro capitale in Egitto e poi alla creazione di un sovrano Hiksos.

Sempre Manetone poi ci dice che essi elessero un faraone tutto loro che di nome si chiamava Salitis (primo sovrano degli Heka Kashut) e pose la sua capitale a Men-Nefer (Menfi) e decise di riscuotere tributi dall'Alto e dal Basso Egitto e pare che costui li esigesse non solo dalla sua gente, ma anche da tutti gli egizi. Costui poi fece costruire una nuova città ad est del Nilo, sul ramo di Bubasti, che

divenne la vera capitale e venne chiamata Avaris. Da diverse fonti, comunque, veniamo a sapere che il nome semita di Salitis era Shelek, colui che fondò la XV dinastia. Lo storico egizio, però, non ci lesina nemmeno la descrizione di stragi ed infinite nefandezze commesse dagli invasori.

Tuttavia pare che queste descrizioni di Manetone siano state, secondo alcuni, un poco esagerate, secondo altri forse anche un poco troppo. In effetti, gli storici moderni ritengono che gli Hyksos vivendo in un paese più progredito del loro assorbirono molto della civiltà egizia. Si adattarono agli usi e costumi, probabilmente anche alla società, alla religione o parte di essa, alle coltivazioni, alla struttura amministrativa, alla scrittura e certamente anche ad altro come, ad esempio, anche ai più alti funzionari dell'amministrazione egizia anche se non si ha assolutamente alcuna notizia a proposito di coloro che furono i primi ministri dei Faraoni egizi e quindi avrebbero potuto essere i primi ministri dei Faraoni Principi di un Paese Straniero. Gli egittologi chiamano visir coloro che ricoprirono la carica di primo ministro egizio (utilizzando un termine persiano da molti secoli prima che i persiani conquistassero il paese del Nilo), ma che gli egizi chiamavano tjaty (che andrebbe pronunciato pressapoco ciaty). I Faraoni Hyksos pare che invece non ne abbiamo mai avuti e nemmeno abbiano pensato fosse necessario nominarne.

DINASTIE HYKSOS PICCOLI E GRANDI HYKSOS

Nel permanere in Egitto emersero dei personaggi Hyksos piuttosto ricchi, ma senza cariche politiche o piuttosto di modesto rilievo e nemmeno militari nell'ambito della loro etnia ed è credibile fossero anche commercianti, artigiani, forse anche contadini. Costoro generalmente privi di un vero e proprio potere da considerare rilevante vennero definiti i Piccoli Hyksos. Infatti tra il 1790 ed il 1630 A.C. in diverse aree del delta del Nilo nacquero una serie di piccoli territori che potremmo definire regni governati parte da egizi e parte da Hyksos che avevano come centro di potere Xoïs sede di quella che venne definita la XIV dinastia che venne ritenuta contemporanea alla XIII egizia, ma retta da Hyksos. Coloro che invece crearono le dinastie XV e XVI costituite da sovrani Hyksos e le loro corti ed amministrazioni vennero definiti Grandi Hyksos perché si comportavano da faraoni, e fecero sentire il peso del loro potere sui Piccoli Hyksos e sugli egizi (che per mantenere ricchezze e potere collaboravano, facendo la figura di traditori con i compatrioti) estendendolo poi in generale anche all'alto Egitto. Possiamo dire anche che ci fu qualche Hyksos che tentò di instaurare buoni o almeno normali rapporti con gli autoctoni, ma probabilmente con scarsi risultati. E tutto finiva quindi con il ricorso alla forza delle armi sostenute dalle truppe sui carri trainati dai cavalli. Tuttavia anche i rapporti fra Piccoli e Grandi Hyksos non furono sempre ottimi. Inoltre dobbiamo anche considerare che non raramente i faraoni delle dinastie Hyksos venivano percepiti dagli Egizi come degli usurpatori.

AVARIS

In ogni caso, mentre governavano ad Avaris i sovrani Hyksos della XVI dinastia che in pratica erano riusciti a dominare tutto il Basso e Medio Egitto ed anche molto dell'Alto Egitto, a Waset (Tebe) stava nascendo la dinastia XVII ultima del Secondo Periodo Intermedio formata già inizialmente da principi egizi che mal sopportavano che nell'Alto Egitto ci fosse la presenza del potere di sovrani provenienti da ciò che consideravano caos perché provenienti da luoghi esterni al paese del Nilo e di origine Asiatica. Tra l'altro ritengo opportuno segnalare che secondo le ultime ricerche fatte sul sito archeologico di Avaris è emerso che quella città in realtà era una vera e propria città-fortezza circondata da mura spesse otto metri.

LA XVII DINASTIA DI SOVRANI EGIZI E NASCITA DEL SENTIMENTO NAZIONALISTICO EGIZIO LA GUERRA

I sovrani di Waset avevano iniziato a consolidare una discreta ricchezza ed un potere sempre più forte. Questo aveva provocato in loro l'avvio di un sempre più consistente, tenace ed insopprimibile spirito nazionalistico che li portò ad iniziare quella che venne chiamata guerra di liberazione. Tra l'altro pare che anche gli egizi stessero organizzando in quel periodo una forza armata dotata di carri che a bordo portavano arcieri.

Storicamente il movimento di liberazione iniziò con il faraone Seqenenra Ta'o (Ta'o significa il coraggioso). La leggenda ci dice che costui reagì ad un ordine praticamente

blasfemo del Faraone Hyksos di Avaris di nome Ipepi (o Apopi) che gli aveva ordinato di far tacere gli ippopotami sacri quando lui dormiva perché disturbavano il suo sonno. La sua reazione fu la guerra, ma a Seqenenra Ta'o purtroppo l'impresa andò male, infatti lo testimonia la sua mummia che mostra il suo cranio rotto da colpi di accetta e di mazza, indice che probabilmente era morto in combattimento. Comunque il suo sacrificio pare che non fu inutile. Infatti gli Hyksos ed i loro alleati, probabilmente principi Nubiani, furono costretti a lasciare l'Alto Egitto.

Il successore di Seqenenra fu Kamose la cui intenzione di continuare la guerra fu accompagnata anche da una migliore organizzazione delle proprie forze armate e quando si sentì pronto prese l'iniziativa contro il sovrano Hyksos Auserra Apopi ed agì con decisione.

Le sue imprese sono state documentate principalmente da tre elementi, che potremmo definire documenti. Il primo è la tavoletta Carnavon scritta in ieratico, il secondo consistente in un frammento di stele rinvenuto a Karnak e di cui il primo documento sarebbe una copia, il terzo è una grande stele trovata sempre a Karnak nel 1954 (ora si trova nel museo di Luxor).

Kamose fu l'ultimo Faraone della XVII dinastia e regnò solamente quattro anni o forse anche parte del quinto. In questo periodo fece molte cose che, tuttavia, da molti storici odierni sono considerate più come scorrerie che come una vera e propria guerra contro gli Hyksos. Comunque era solito dire che: “a che cosa serve la mia forza se io siedo sul trono d'Egitto con un asiatico ed un nubiano ciascuno dei quali è in possesso di una parte del nostro Egitto. Io voglio liberare il nostro paese”. La sua corte rispondeva che era preferibile lo “status quo” alla guerra, ma lui insisteva. Comunque pare fosse certa una cosa cioè

sua madre Ahhotep I fosse moglie e sorella di Seqenenra Ta'o fu la sua reggente prima che potesse diventare Faraone e lei aveva portato avanti la guerra iniziata dal predecessore del figlio.

Nel suo primo anno di regno Kamose portò avanti la lotta verso nord nella zona di Khemno dove era governatore un egizio vassallo degli Hyksos.

Nel secondo anno di regno si diresse verso sud giungendo fino a Buhen un grande insediamento commerciale verso la Nubia con una grande fortezza ed un sistema di tredici fortezze attorno. Di questa azione rimangono a testimonianza due stele.

Nel terzo anno di regno si diresse a sud e riuscì a circondare Avaris, senza riuscire però ad espugnarla. Tuttavia nella sua marcia verso la capitale degli Hyksos si lasciò alle spalle una scia di devastazioni. Ad esempio punì aspramente un signorotto locale di nome Teti che si era ampiamente comportato da “collaborazionista” degli invasori e saccheggiò l'oasi di Baharia. Infine anche se non aveva sconfitto completamente gli Hyksos ritornò a Waset accolto come un trionfatore.

Però anche se non conquistò la capitale degli Hyksos, riconquistò per intero o quasi tutto il territorio del delta del Nilo ovvero in altre parole aveva riunificato l'Alto e Basso Egitto.

XVIII DINASTIA E SCONFITTA DEFINITIVA HYKSOS

Ahmose I successore di Kamose secondo quanto viene

testimoniato dagli stessi egizi fu il primo Faraone della XVIII dinastia, una delle più importanti, in cui l'Egitto raggiunse la massima estensione territoriale ed il massimo splendore nelle arti. Ma ebbe anche sovrani famosi dalle grandi opere ed imprese e non solo. Ci fu una regina donna Hatshepshut in veste di vero e proprio faraone, ci fu il faraone Amenhotep IV che mutò il nome in Akhenaton che ebbe come sposa Nefertiti e figlio Thutankhaton che poi mutò il nome in Tutankhamon notissimo, tuttavia che morì sembra a 18 anni per una grave forma di malaria e che aveva un piede affetto dalla malattia di Khoeler che porta all'alterazione delle ossa del piede, probabilmente dovuto all'usanza dei matrimoni fra fratello e sorella (consanguinei) motivo per cui poteva camminare solo sortenuto da un bastone e di cui conosciamo la ricchezza del contenuto della sua tomba, scoperta nel 1922 nella Valle dei Re e che non venne mai depredata. Infatti il contenuto è enorme e comprendente molti oggetti d'oro, ma addirittura anche cibo conservatosi invecchiato ed alterato sino ad oggi.

Akhenaton assieme a Nefertiti sua Grande Sposa Reale fondò una religione enoteista, e fece costruire la città di Akhet-aton (l'Orizzonte di Aton) il nuovo dio che molti considerano un culto monoteista.

Detto questo possiamo ritornare a parlare di Ahmose I e degli ultimi periodi di guerra contro gli Hyksos. Questo Faraone riconquistò Men-Nefer e circondò nuovamente la capitale nemica iniziando una lotta durissima che aveva come obiettivo la sua conquista definitiva. La città di Avaris era veramente difficile da cadere ed il Faraone dovette condurre anche delle battaglie navali nei canali che la circondavano, e si trovavano pure all'interno della città che come ho già avuto modo di dire era circondata da mura spesse otto metri. Infine nei dintorni della città affrontò

combattimenti anche con le truppe Hyksos che si ritiravano sconfitte. Ma la guerra non era ancora veramente finita. Infatti Ahmose dovette rivolgersi contro Sharuhen la fortezza Hyksos dove si erano rifugiati quelli che erano stati gli ultimi occupanti dell'Egitto, però ci vollero comunque tre anni per conquistarla. E nemmeno questo fu uno scontro facile.

Tuttavia non era ancora finita veramente tutta la lotta di liberazione ed Ahmose I fu costretto a sconfiggere anche il re Nubiano alleato degli Hyksos e solo allora la liberazione dell'Egitto fu veramente completa.

Ma gli egizi non erano ancora soddisfatti e per quanto possibile distrussero tutte le tracce (monumenti, palazzi, testimonianze) della presenza degli Hyksos nella loro terra.

ULTIMO APPUNTO

Dobbiamo dire un'ultima cosa sugli Hyksos. Molti pensano che questa etnia semita possa essere confusa con gli ebrei ed alcuni testi religiosi della religione ebraica potrebbero favorire questo errore che ritengo piuttosto superficiale da parte di chi lo commette anche perché non esiste prova storica in questo senso. Io non ritengo opportuno entrare in questo che si rivela in più casi un contrasto. Rimando perciò gli interessati ai veri autori di questo confronto.

**ANDREJ SINIGOI
DOCENTE
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
"DANILO DOBRINA"
TRIESTE**

Per saperne di più :

**AMENOFI II. L'epopea di un faraone guerriero.
Franco Brussino – ANANCHE Edizioni**

Franco Brussino: diplomato in lingua egizia antica presso la Kheops Egyptologie di Parigi, ha collaborato alla stesura di diverse pubblicazioni egittologiche con la traduzione originale di testi egizi, ha pubblicato lo studio "Alle origini della letteratura egizia" in "Amenemhat I e Senusert I", conduce da tempo corsi di lingua egiziana antica ed egittologia presso l'Università Popolare.